

In Italia, in virtù del Concordato tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica, l'unica celebrazione del Matrimonio produce anche gli effetti civili e, per l'occasione, il sacerdote che assiste al Matrimonio funge anche da Ufficiale di Stato civile. Il giorno del Matrimonio, verrà firmato un doppio originale: uno che attesta la celebrazione del Sacramento e una che va inviata dal parroco al Comune per la registrazione del Matrimonio civile.

Cosa è la pratica matrimoniale, dove svolgerla, quanto dura

La pratica matrimoniale consiste nella raccolta dei documenti e delle informazioni necessarie perché il matrimonio possa essere celebrato validamente e, successivamente, registrato negli appositi registri. Può essere svolta indifferentemente nella parrocchia di uno dei due sposi. In casi particolari (es. inserimento nei gruppi parrocchiali) può essere svolta in un'altra parrocchia. È bene iniziare lo svolgimento della pratica non prima di sei mesi dal matrimonio in quanto questo è il tempo di "validità" dei documenti in ambito civile e a esso si adegua anche la Chiesa con i propri.

Documenti necessari

- Certificato di battesimo e di cresima per uso matrimonio, da richiedere presso la parrocchia nella quale si è ricevuto i sacramenti (qualora il documento fosse irreperibile potrà essere sostituito da una dichiarazione giurata).
- Attestazione della frequenza di un corso di preparazione al matrimonio: prima della celebrazione del matrimonio i fidanzati sono tenuti a prendere parte a uno specifico corso di preparazione, che può essere frequentato in qualunque parrocchia. Al termine del corso va richiesto al parroco l'attestato di frequenza.

Apertura della pratica

Gli sposi si presentano dal parroco con i documenti richiesti, fornendo le informazioni necessarie per compilare la pratica (professione e contatti, data e chiesa del matrimonio...). Se ci si sposa in una chiesa non parrocchiale è necessario informarsi e comunicare quale sia la parrocchia nel cui territorio tale chiesa è situata, poiché il matrimonio andrà trascritto sui registri di quella parrocchia.

Il passo successivo sarà un giuramento chiesto separatamente a entrambi. Consiste in una serie di domande alle quali dovranno rispondere, è inteso ad accertare che non siano presenti cause di nullità: ad esempio si domanda se ci si sposa liberamente e per amore, se si accetta il matrimonio come sacramento come lo intende la Chiesa, se si vuole il matrimonio unico e indissolubile e se si intende avere figli, se si è nascosto qualcosa che possa turbare gravemente la riuscita del matrimonio, ecc. Le risposte date al sacerdote resteranno segrete.

Al termine del giuramento verranno esposte le pubblicazioni in parrocchia per due domeniche. Eventualmente verrà consegnata una seconda pubblicazione da fare esporre nella parrocchia di residenza di uno dei due nubendi. Sarà anche consegnato ai nubendi il modello di Richiesta di pubblicazioni da farsi alla Casa Comunale.

Le pubblicazioni religiose vanno portate per l'affissione alle parrocchie di appartenenza degli sposi. Devono essere ritirate dopo otto giorni, comprensivi di due festività religiose. Con la richiesta per il comune invece ci si reca all'Ufficio Pubblicazioni di Matrimonio del Municipio di residenza di uno dei due futuri sposi.

Criteri per il servizio fotografico nella celebrazione dei matrimoni

La celebrazione del matrimonio, inserita durante l'eucaristia, ha una sua intrinseca sacralità per gli sposi - principali protagonisti del sacramento - e per tutta la comunità dei partecipanti al rito. Per

questo si richiede un'atmosfera di raccoglimento, con una ambientazione di rispetto. Troppe volte la chiesa, a causa delle intemperanze dei fotografi, è trattata in maniera non adatta. Una celebrazione ordinata e composta è a vantaggio della riuscita della cerimonia, senza togliere nulla alla comprensibile esigenza di avere qualche ricordo di un giorno così bello e significativo.